



OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO

PER IL MONFERRATO E L'ASTIGIANO

14020 - Soglio. Via Crova, n. 21 www.osservatoriodelpaesaggio.org e.mail: info@osservatoriodelpaesaggio.org

**Spett.le Provincia di Asti,
Area Territorio, Servizio Ambiente
All'attenzione del Dott. Angelo Marengo,
Responsabile del Procedimento di autorizzazione di cui in oggetto
Piazza Alfieri 33, 14100 Asti**

Asti, 6 ottobre 2015

Oggetto:

**OSSERVAZIONI AL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI
COGENERAZIONE E DI UNA RETE DI TELERISCALDAMENTO A SERVIZIO DELL'OSPEDALE CARDINAL
MASSAIA E DELLA CITTA' DI ASTI.**

A nome dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano, provvedo a sottoporre alla Vostra attenzione un nostro documento di "osservazioni" al progetto presentato dalla società Asti Energia e Calore SpA di cui in oggetto e sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale avviata in data 7 agosto u.s.

OSSERVAZIONE DI CARATTERE GENERALE

Il paesaggio è un bene culturale, ma anche un bisogno sociale¹, costituendo un preciso elemento identificativo per chi vi abita². Un paesaggio equilibrato e ordinato produce un naturale senso di godimento estetico, all'opposto, un paesaggio disordinato o con elementi di casuale dissonanza ingenera sensazioni di profondo disagio. La pianificazione alle diverse scale deve prestare una costante e continua attenzione al paesaggio, valorizzando gli elementi di singolarità, di identità e di equilibrio e evitando gli elementi di squilibrio e dissonanza fastidiosa. Nella realtà dell'Astigiano e del Monferrato il paesaggio appare infatti sempre più l'elemento essenziale di uno sviluppo economico legato alle tipicità e alle eccellenze ambientali, anche in ragione del recente riconoscimento UNESCO di parte del territorio a "*Patrimonio dell'Umanità*".

Con riferimento alle realtà ospedaliere la ricerca in ambito accademico nel corso degli ultimi anni ha evidenziato con una serie sempre più ampia di dati come la presenza di aree verdi a

¹ Omid Kardan, Peter Gozdyra, Bratislav Mistic, Faisal Moola, Lyle J. Palmer, Tomáš Paus & Marc G. Berman (2015) - *Neighborhood greenspace and health in a large urban center*. (www.nature.com/scientificreports)

² Preambolo della *Convenzione europea del paesaggio*, Firenze, 20 ottobre 2000.

disposizione dei degenti possa contribuire ad una più rapida guarigione, rispetto a molteplici patologie. In molte situazioni, anche solo attraverso la possibilità di una diretta percezione da parte dei degenti degli spazi verdi attraverso le finestre delle camere ospedaliere, si è riscontrato un sensibile miglioramento del decorso clinico. Grande interesse rivestono inoltre le possibilità curative dei giardini terapeutici, laddove gli spazi di pertinenza degli Ospedali ne consentano la realizzazione e fruizione diretta da parte dei degenti. In questi casi la *Horticultural therapy* rappresenta una opportunità straordinaria di ausilio ai tradizionali protocolli terapeutici che moltissime realtà ospedaliere in Italia e all'estero oramai da anni hanno messo a punto. Infine, da non sottovalutare, ai fini di una ottimale gestione della qualità ed efficienza di lavoro in ambito ospedaliero, come la possibilità di percezione e fruizione di spazi verdi anche da parte del personale sanitario sia quanto mai importante e sempre più apprezzata.

OSSERVAZIONE DI CARATTERE SPECIFICO

Osservazione n° 1

L'esame della documentazione tecnica con particolare riferimento alla "PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (*Fase di Valutazione* - Artt. 4 e 12, L.R. 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i.) STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO AMBIENTALE - 4.9 PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI - 4.9.5 PERCEZIONE VISIVA E VISIBILITÀ" pur mettendo in evidenza come esistano possibili impatti visivi in: "*Situazioni di visibilità ravvicinata (0 – 200 m): dall'Ospedale; dal fronte nord e ovest del complesso ospedaliero, posto in posizione rialzata rispetto alla Centrale*", da questi non discendano assolutamente soluzioni progettuali in grado di eliminarne l'effetto. Al riguardo, nella relazione non c'è traccia di interventi progettuali di inserimento (neanche di foto inserimento) paesaggistico, rispetto alle vedute dall'interno dei diversi corpi di fabbrica dell'Ospedale. Tale assenza di valutazione rappresenta una mancanza seria rispetto ad una logica gestionale delle realtà ospedaliere più all'avanguardia, intenzionate a legare i percorsi di guarigione, anche alla qualità paesaggistica dei luoghi stessi di cura. La realtà percettiva attuale, pur in presenza di alcuni servizi tecnologici funzionali all'Ospedale, è nel complesso più che buona, potendo tanto i degenti, quanto il personale ospedaliero e anche i parenti ed i visitatori, apprezzare una visuale di pregio delle colline ed aree verdi circostanti. Da non sottovalutare come, presumibilmente, la compromissione più significativa della qualità percettiva sarebbe a carico dei fruitori ed operatori del Nido interno all'Ospedale. Il venir meno, in termini di attenzione, ai temi della qualità del paesaggio, in funzione dei percorsi di cura ospedalieri, - che rappresentano sempre più un punto qualificante e di grande importanza per tutte le più moderne strutture di cura - rappresenterebbe nel caso della realtà astigiana un *vulnus grave ed incomprensibile* nel quadro di riferimento internazionale.

In termini operativi la valutazione degli impatti percettivi dell'opera in questione non può non tenere conto di un esame attento e preciso delle visuali da tutti i diversi reparti e strutture ospedaliere rivolte verso l'area oggetto dell'intervento, prevedendo assolutamente il reale ingombro ed interferenza visiva dell'opera edilizia anche in relazione ai camini e alle colonne di vapore/fumi emessi dagli stessi. Tali valutazioni visive non potranno in nessun caso privarsi dell'attenta e preventiva verifica del personale medico ed infermieristico operante all'interno della

struttura sanitaria, essendo questo in grado - in scienza e coscienza - di valutare sulla base delle più moderne ed affidabili esperienze cliniche l'impatto delle modifiche del paesaggio sulla salute e tempi di guarigione dei degenti. Le valutazioni circa gli impatti paesaggistici dall'interno dell'Ospedale dovranno essere effettuate sulla base delle metodiche scientifiche dei "Focus group" da compiersi con personale appositamente preparato a tale scopo. Solo dopo tali verifiche potranno essere prese in considerazione soluzioni progettuali differenti dalla diversa localizzazione dell'opera o - come estrema ratio - dall'occultamento/mitigazione della stessa.

Osservazione n° 2

L'esame dei tracciati stradali interessati nel territorio della città di Asti dall'interramento delle tubazioni mette in luce lunghi tratti caratterizzati da pregevolissime alberature. Non sono forniti studi agronomici circa la relazione tra gli scavi previsti (ampiezza e profondità), lo sviluppo effettivo degli apparati radicali delle diverse specie arboree facenti parte delle alberature cittadine e il loro potenziale danneggiamento. La realtà astigiana si caratterizza infatti per ampiezze delle strade tali da non scongiurare il rischio di gravi danneggiamenti degli apparati radicali degli alberi in essere nel corso degli interventi di posa delle tubazioni. Si ritiene pertanto che debbano necessariamente essere individuati percorsi alternativi a quelli interessati dalla presenza di alberature o, in alternativa, che si debbano effettuare preliminari, mirati e dettagliati studi su tali importanti ed irrinunciabili aspetti, strettamente connessi alla qualità percettiva ed ecologica del paesaggio urbano astigiano.
